

## Una domenica di autunno

Il rombo della fuoriserie attraversò il paese deserto e si arrestò davanti alla Casa del Popolo. La facciata illuminata dalla luna era splendente. Giovanna controllò la pettinatura e si aggiustò il foulard di chiffon al collo. Scese dalla spider e sistemò la cinghia della borsetta sulla spalla. Era tardi,... oramai non c'era più nessuno in giro. Entrò per un ultimo whisky e rincasò. Un'altra giornata era finita. Aveva tenuto una lezione sulla congettura di Riemann e sui numeri primi; domani avrebbe lavorato per Un'altra Firenzuola. Fece una doccia e poi si mise a letto a dormire.

Al mattino presto partì verso Cornacchiaia, lungo il bel fiume. Era il 10 di ottobre, una domenica, con un po' di sole. Al ponte che porta a Campiglia il fiume era secco, come pure il Risano.

Rientrando vide l'enorme montagna di fango di Pereta. Ancora non si sapeva quando sarebbe stata ripristinata. Giovanna pensò che i Firenzuolini erano un popolo anche troppo tranquillo, perché se fossimo stati da qualche altra parte, qualcuno sarebbe già passato fuori della finestra e la discarica risanata.

Di fronte c'era il grande lago, rimasto dall'escavazione di ghiaia, che succhiava tutta la poca l'acqua del fiume e che ora doveva servire per lavare gli inerti della grande cava sul monte, quella dell'Alta velocità e ora anche della Variante di Valico. Certo bastava poco per rendersi conto che gli interessi in gioco ruotavano attorno a poche persone..... Possibile che chi comanda non se ne accorgesse?

Pranzò da sola in casa e poi volle andare alla partita di pallone. Iniziò a piovere. Dalle tribune del campo sportivo, Giovanna ammirò la rocca svettante tra gli alberi. Era andata alla partita per la curiosità di vederlo nel nuovo ruolo di presidente della società sportiva. Infatti c'era ma non sembrava entusiasta della carica, evidentemente era una Presidenza simbolica,... ma divenuta improvvisamente utile, visto che l'incarico a Roma era sempre più un sogno. Alcuni parlavano anche di una prossima presidenza della grossa cooperativa locale, nata per l'Alta velocità. Cert'altri avevano notato che dietro le colonne, il Lasagnone ora ne parlava male... Misteri di un paese incerto del suo futuro e reduce da un passato machiavellico.

Certo che nello scambio di cariche : sindaco -> presidente Soc. Sportiva, il nuovo venuto non ci aveva guadagnato. Meno male che Silvio aveva tolto la tassa di successione, perché l'eredità era pesante, e anche se lui era di spalla tonda, incominciava a pensare di non farcela a sopportarne il peso. Tutti i giorni si svegliava con le gambe più corte.

Tra il pubblico qualcuno borbottava : ... *questa del pallaio da 150.000€ poi non la capisco; ci fosse qualcuno che gioca? E poi laggiù dove lo fanno hanno sciupato anche il campo. Se proprio volevano farlo che lo facessero qui vicino al circolo. Un altro rincarò: Meglio se risparmiavano i soldi e facevano il tappeto sintetico.*

Giovanna non sapeva se avevano ragione e se era giusto fare il campo sintetico, però era certa che fare il Pallaio coperto, era un'altra bella ... e costosa bischerata che si sarebbe potuta evitare. Comunque la partita era finita con la sconfitta 0-1, che il nuovo presidente portasse sculo???

